



Unione europea
Fondo sociale europeo

 Regione Emilia-Romagna



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Piacenza IV trimestre 2023

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative dipendenti



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 11 aprile 2024.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 31 dicembre 2023

L'impennata dei costi energetici risalente agli ultimi mesi del 2021, associata alle recenti tensioni geopolitiche, continua ad incidere sulle attività economiche, con ovvie conseguenze sul mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alle richieste di informazioni sul perdurare di tali ricadute sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, partendo dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e dalle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale ha preso come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL¹.

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura di EUROSTAT e recepite dall'ISTAT².

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati derivanti dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (a livello provinciale).

Facendo riferimento alle specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, si segnala al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire aggiustamenti di entità superiore alla norma³ (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).

INDICE

L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 31 dicembre 2023	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	6
Nota metodologica	13
Glossario	14

¹ A tale proposito si segnala che, al momento, l'ultima nota disponibile è quella relativa al terzo trimestre 2022: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2022*. 20 dicembre 2022. La nota è sospesa in attesa del rinnovo della convenzione tra gli enti coinvolti.

² Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, si ricorda che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta in primo luogo a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese/trimestre oggetto di indagine rispetto al mese/trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) destagionalizzato⁴;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto⁵.

Quadro d'insieme

- In provincia di Piacenza, la dinamica congiunturale mensile delle attivazioni di lavoro dipendente nel corso del 2023 (dati destagionalizzati) è stata complessivamente positiva fino alla variazione di aprile (+5,7% rispetto a marzo) e particolarmente negativa in giugno e luglio (rispettivamente, -8,1% e -6,1%); le attivazioni sono poi tornate a crescere nell'ultimo trimestre, trainate dalla variazione eccezionale di ottobre, pari a +16,4% rispetto a settembre, cui ha fatto seguito un nuovo ridimensionamento a novembre e dicembre (rispettivamente, -10,5% e -0,2%). L'andamento delle cessazioni nello stesso periodo non si discosta molto da quello delle attivazioni, con la sola eccezione del secondo trimestre, complessivamente negativo, e delle variazioni più contenute rispetto alle corrispondenti attivazioni di ottobre e novembre (rispettivamente, +6,9% e -6,7%). In chiusura d'anno la riduzione delle cessazioni a dicembre (-4,7%) contribuisce ad ampliare la «distanza» dalle attivazioni, che alimenta un saldo particolarmente positivo, rispetto ai precedenti, nell'ultimo trimestre del 2023 (Tavola 1).
- Il quadro provinciale emerso dall'aggiornamento al 31 dicembre 2023 evidenzia quindi una crescita di ben 1.328 posizioni dipendenti rispetto al 30 settembre 2023; questo corposo saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni contribuisce significativamente ad alimentare la crescita della domanda di lavoro dipendente registrata nello stesso trimestre nel complesso della regione (10.525 unità in più).
- Alla crescita delle posizioni dipendenti, misurata dal saldo attivazioni-cessazioni, che le nuove stime per il 2022 per la provincia di Piacenza quantificano in +1.398 unità, è seguito un incremento complessivo nel 2023 pari a +2.716 unità di lavoro (Tavola 1 e Figura 6). Questo risultato è stato favorito non tanto dall'andamento congiunturale delle attivazioni – non sempre positivo – quanto da quello parallelo, ma più contenuto, delle cessazioni: questo fenomeno si è realizzato in tutto il 2023 e in modo più accentuato nel quarto trimestre che, al netto dei fenomeni di stagionalità, ha registrato a livello provinciale una crescita di posizioni dipendenti pari a +1.328 unità, la più alta dell'anno se confrontata con le variazioni positive degli altri trimestri. Il saldo attivazioni-cessazioni registrato nel 2023, pari al doppio rispetto a quello dell'anno precedente, è stato raggiunto con un volume di attivazioni e di cessazioni provinciali complessivamente superiori a quelle del 2022 (rispettivamente, +3,5% e +1,3%), nonostante i segnali di un deterioramento congiunturale ravvisabili a livello regionale (Tavola 2).

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) tra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) tra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

- La crescita delle posizioni dipendenti in provincia di Piacenza nel quarto trimestre del 2023 (+1.328 unità, dato destagionalizzato) è dovuta, *in primis*, alle 451 posizioni in più nelle altre attività dei servizi e alle 396 nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, cui sommare le 223 nell'industria in senso stretto, le 170 posizioni nel commercio, alberghi e ristoranti e le 88 nelle costruzioni (Tavola 2).
- Nel settore turistico provinciale la variazione congiunturale delle posizioni di lavoro dipendente e intermittente, riferita al quarto trimestre, è positiva per 27 unità, riconducibili interamente alla componente di lavoro dipendente (+ 69 unità); nella definizione qui adottata di turismo sono presi in considerazione, oltre agli alberghi e ristoranti, anche una lunga serie di comparti dedicati, quali ad esempio le attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator, l'organizzazione di convegni e fiere, la gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, ecc. (Tavola 4 e Figura 5).
- La tendenza congiunturale evidenziata a livello locale trova riscontro negli andamenti rilevati a livello regionale⁶ secondo i quali la crescita delle posizioni lavorative dipendenti (+10.525 unità nel quarto trimestre del 2023) è determinata, in particolare, dalle altre attività dei servizi (+4.184 unità) e dal commercio, alberghi e ristoranti (+3.288 posizioni), nonché, in misura inferiore, dalle costruzioni (+1.174 unità), dall'agricoltura, silvicoltura e pesca (+1.016 unità) e dall'industria in senso stretto (+863 unità). L'agricoltura registra a livello regionale una variazione positiva delle posizioni dipendenti da inizio anno (+959) nonostante il saldo negativo dei mesi da maggio a giugno (-1.727 unità complessivamente), su cui ha sicuramente influito l'alluvione che si è abbattuta a maggio 2023 sulla Romagna. È forse opportuno sottolineare che ben il 47,2% delle attivazioni totali del settore agricolo a livello regionale tra maggio e giugno 2022 proveniva dai territori che nel 2023 sono stati colpiti dall'alluvione.
- Nell'arco dell'intero 2023, alla crescita di 2.716 posizioni dipendenti rilevata in provincia attraverso i dati grezzi aggiornati a dicembre 2023, ha contribuito principalmente l'industria in senso stretto (+929 unità), che spiega il 34,2% della domanda di lavoro dipendente realizzata nell'economia provinciale (Tavola 2); seguono il commercio, alberghi e ristoranti (+740 unità), le altre attività dei servizi (+492 unità), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (+359 unità) e le costruzioni (+196 unità). Nel turismo il saldo annuale è positivo per 386 unità, di cui 282 unità attribuibili al lavoro dipendente (Tavola 4).

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

- Nel quarto trimestre 2023, in provincia di Piacenza (Tavola 3) le posizioni dipendenti a carattere temporaneo e in apprendistato (+315 unità come dato destagionalizzato) hanno solo parzialmente contribuito alla crescita complessiva. Il saldo positivo del trimestre è, infatti, dovuto in massima parte all'aumento del lavoro a tempo indeterminato (1.014 posizioni in più), sostenuto dalla positiva dinamica delle trasformazioni (+1.277 unità).
- L'evoluzione descritta in precedenza si evince anche dalla dinamica incorporata nei dati grezzi riferiti al 2023 che evidenzia una corposa crescita delle posizioni a tempo indeterminato (2.553 unità in più), favorite dalla mole delle trasformazioni (+5.218 unità), rispetto al saldo decisamente più contenuto, pari a +163 unità, del lavoro in apprendistato, a tempo determinato e in somministrazione (Tavola 3). L'evoluzione complessiva per tipologia contrattuale vede, almeno nel piacentino, la tenuta tendenziale del lavoro a termine, a cui si affianca anche quella del lavoro intermittente che guadagna posizioni lavorative nell'ultimo anno (+150 unità): un bilancio positivo per la maggior parte dovuto al saldo positivo, pari a 104 unità, attribuibile al settore turistico (Tavola 5).

⁶ Si veda: Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna. *Il lavoro in Emilia-Romagna: dinamiche del lavoro dipendente nei dati delle CO – IV trimestre 2023 – dati aggiornati al 31 dicembre 2023*. Marzo 2024. Disponibile sul sito dell'Agenzia: <https://www.agenzia lavoro.emr.it/analisi-mercato-lavoro/approfondimenti/rapporti-sul-mercato-del-lavoro/rapporti-regionali-congiunturali>.

TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2020 - Dicembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Anno	Periodo Mese	Dati grezzi			Dati destagionalizzati			Var. tendenziali percentuali (c)		Var. congiunturali percentuali (d)	
		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
2020	Gennaio	6.035	4.168	1.867	4.809	4.446	363	-7,7	0,4	1,2	-5,0
	Febbraio	4.184	3.303	881	4.920	4.581	339	4,0	2,5	2,3	3,1
	Marzo	2.625	2.673	-48	2.981	3.321	-340	-37,9	-27,2	-39,4	-27,5
	Aprile	2.016	1.996	20	1.934	3.167	-1.232	-55,6	-34,4	-35,1	-4,6
	Maggio	2.819	2.289	530	3.050	3.338	-288	-37,8	-33,9	57,7	5,4
	Giugno	3.657	4.684	-1.027	4.042	3.679	362	-13,5	-18,5	32,5	10,2
	Luglio	5.077	2.671	2.406	4.863	3.629	1.234	10,6	-20,5	20,3	-1,4
	Agosto	3.330	3.741	-411	4.884	4.358	525	0,7	-1,9	0,4	20,1
	Settembre	7.596	5.592	2.004	4.821	4.017	804	2,4	1,0	-1,3	-7,8
	Ottobre	5.428	4.580	848	4.858	4.099	760	17,8	-13,2	0,8	2,0
	Novembre	4.407	3.468	939	4.531	4.187	344	3,0	3,0	-6,7	2,2
	Dicembre	2.791	7.755	-4.964	4.272	4.098	174	-10,3	-10,5	-5,7	-2,1
2021	Gennaio	5.645	3.735	1.910	4.489	3.850	638	-6,5	-10,4	5,1	-6,0
	Febbraio	3.427	2.845	582	4.022	3.808	214	-18,1	-13,9	-10,4	-1,1
	Marzo	4.127	3.196	931	4.612	3.987	625	57,2	19,6	14,7	4,7
	Aprile	4.060	2.683	1.377	4.259	3.856	403	101,4	34,4	-7,6	-3,3
	Maggio	4.669	3.847	822	4.880	5.006	-127	65,6	68,1	14,6	29,8
	Giugno	4.613	6.464	-1.851	5.000	4.837	163	26,1	38,0	2,5	-3,4
	Luglio	5.344	3.971	1.373	5.088	5.161	-72	5,3	48,7	1,8	6,7
	Agosto	3.290	4.179	-889	5.105	4.768	337	-1,2	11,7	0,3	-7,6
	Settembre	8.135	6.429	1.706	5.222	5.196	26	7,1	15,0	2,3	9,0
	Ottobre	6.043	5.731	312	5.330	5.235	95	11,3	25,1	2,1	0,8
	Novembre	5.548	3.994	1.554	5.309	4.952	357	25,9	15,2	-0,4	-5,4
	Dicembre	3.462	8.279	-4.817	5.048	4.696	352	24,0	6,8	-4,9	-5,2
2022	Gennaio	6.319	5.006	1.313	5.077	5.056	21	11,9	34,0	0,6	7,7
	Febbraio	5.001	4.021	980	5.532	5.223	309	45,9	41,3	9,0	3,3
	Marzo	4.606	4.484	122	4.937	5.002	-65	11,6	40,3	-10,8	-4,2
	Aprile	5.109	3.917	1.192	4.294	5.269	-25	25,8	46,0	7,2	5,3
	Maggio	5.063	4.298	765	5.166	5.155	12	8,4	11,7	-2,4	-2,2
	Giugno	4.501	6.297	-1.796	4.842	4.752	90	-2,4	-2,6	-6,3	-7,8
	Luglio	5.173	3.775	1.398	4.978	4.819	160	-3,2	-4,9	2,8	1,4
	Agosto	3.165	4.101	-936	4.752	4.864	-112	-3,8	-1,9	-4,6	0,9
	Settembre	7.316	5.960	1.356	4.799	4.753	45	-10,1	-7,3	1,0	-2,3
	Ottobre	5.342	5.056	286	4.760	4.550	209	-11,6	-11,8	-0,8	-4,3
	Novembre	5.388	4.013	1.375	5.246	4.918	327	-2,9	0,5	10,2	8,1
	Dicembre	3.445	8.102	-4.657	5.046	4.669	377	-0,5	-2,1	-3,8	-5,1
2023	Gennaio	6.468	4.474	1.994	5.108	4.946	162	2,4	-10,6	1,2	5,9
	Febbraio	4.812	3.814	998	5.254	4.911	342	-3,8	-5,1	2,9	-0,7
	Marzo	4.935	4.760	175	5.265	5.322	-57	7,1	6,2	0,2	8,4
	Aprile	5.442	3.991	1.451	5.563	5.215	348	6,5	1,9	5,7	-2,0
	Maggio	5.370	4.220	1.150	5.427	4.951	477	6,1	-1,8	-2,4	-5,1
	Giugno	4.602	6.506	-1.904	4.987	4.973	14	2,2	3,3	-8,1	0,4
	Luglio	4.897	3.783	1.114	4.680	4.842	-162	-5,3	0,2	-6,1	-2,6
	Agosto	3.159	3.875	-716	4.923	4.720	203	-0,2	-5,5	5,2	-2,5
	Settembre	7.547	6.053	1.494	5.022	4.961	61	3,2	1,6	2,0	5,1
	Ottobre	6.444	6.099	345	5.847	5.303	544	20,6	20,6	16,4	6,9
	Novembre	5.268	4.165	1.103	5.232	4.950	282	-2,2	3,8	-10,5	-6,7
	Dicembre	3.582	8.070	-4.488	5.219	4.716	503	4,0	-0,4	-0,2	-4,7

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Dicembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	7.585	9.739	2.693	7.476	35.033	62.526
Cessazioni	7.226	8.810	2.497	6.736	34.541	59.810
Saldo (b)	359	929	196	740	492	2.716
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)						
Attivazioni	2.142	2.373	647	1.890	9.246	16.298
Cessazioni	1.746	2.150	559	1.720	8.794	14.969
Saldo (c)	396	223	88	170	451	1.328

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Dicembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	9.924	52.602	62.526
Trasformazioni (c)	5.218	-5.218	-
Cessazioni	12.589	47.221	59.810
Saldo (d)	2.553	163	2.716
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	2.861	13.437	16.298
Trasformazioni (c)	1.277	-1.277	-
Cessazioni	3.124	11.845	14.969
Saldo (e)	1.014	315	1.328

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel lavoro a tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Dicembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	4.314	2.991	7.305
Cessazioni	4.032	2.887	6.919
Saldo (b)	282	104	386
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	1.030	692	1.722
Cessazioni	961	734	1.695
Saldo (c)	69	-42	27

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Dicembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	2.991	1.550	4.541
Cessazioni	2.887	1.504	4.391
Saldo (b)	104	46	150
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	692	406	1.098
Cessazioni	734	373	1.107
Saldo (c)	-42	33	-9

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

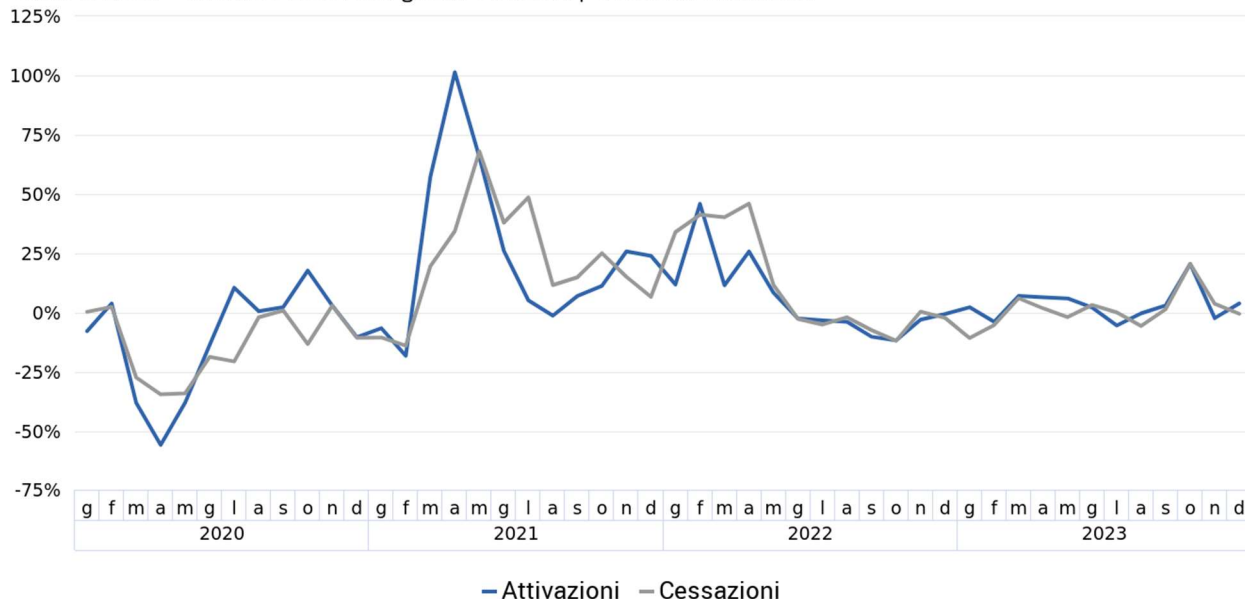
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2020 - Dicembre 2023, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali

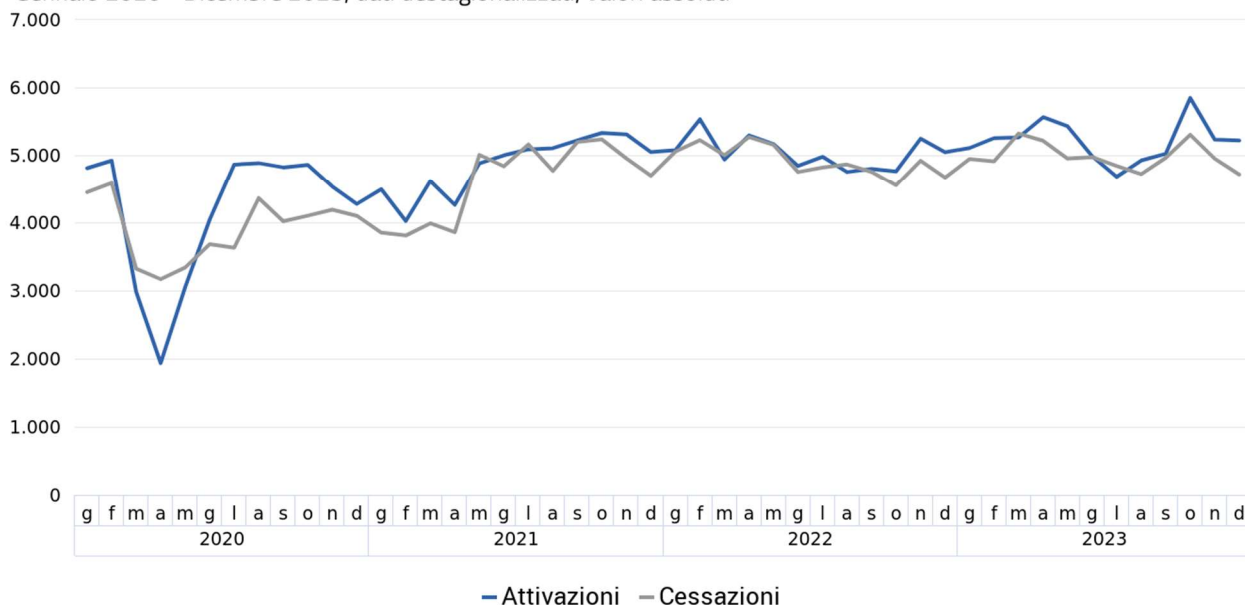


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2020 - Dicembre 2023, dati destagionalizzati, valori assoluti

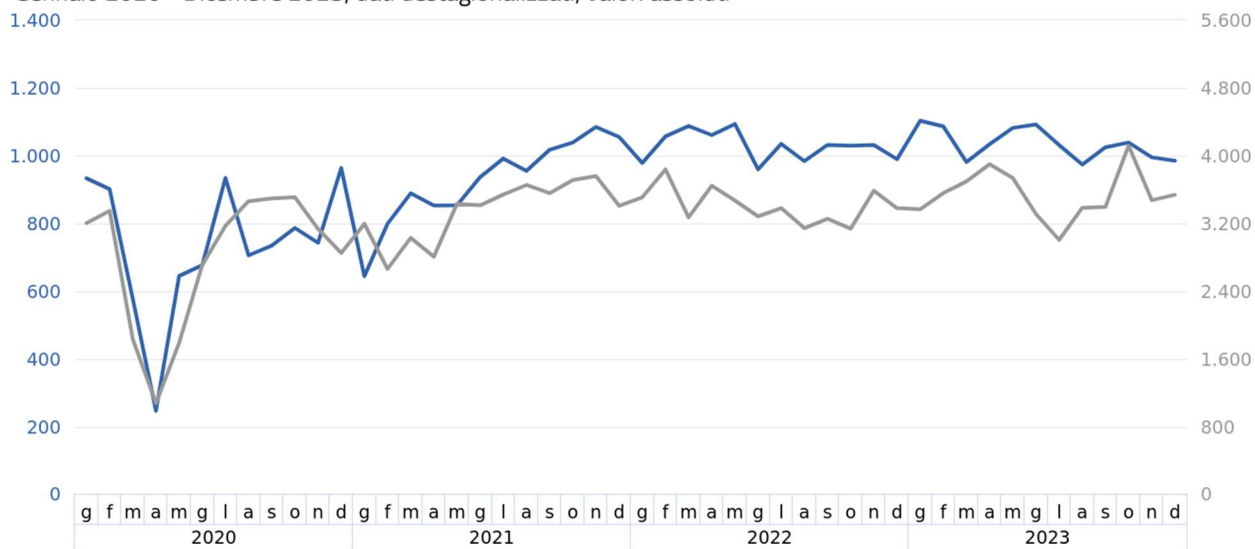


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2020 - Dicembre 2023, dati destagionalizzati, valori assoluti



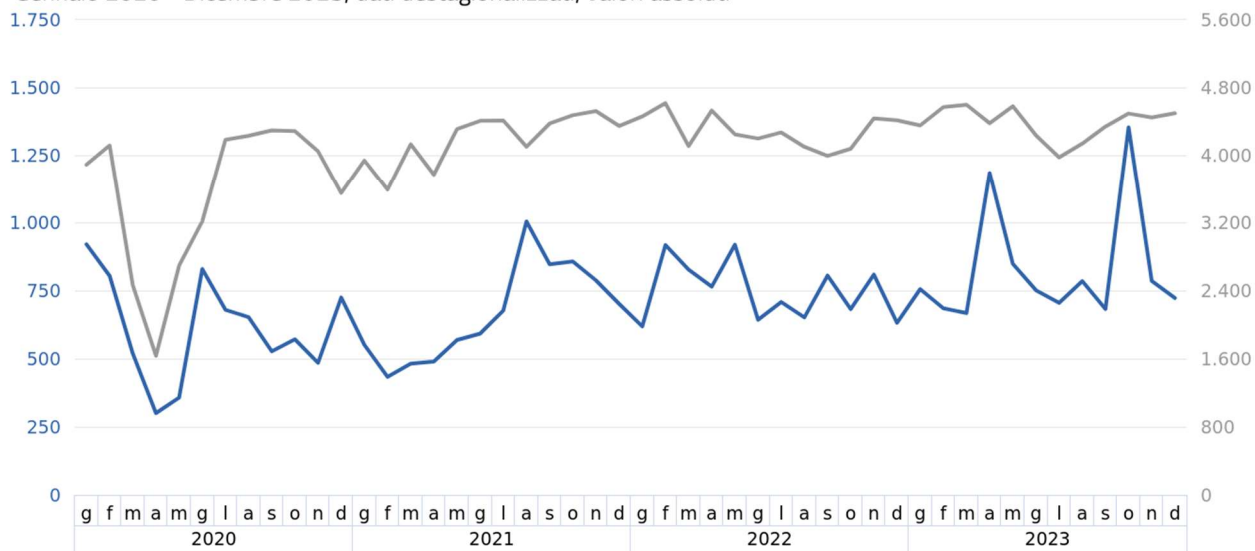
— Industria (a) (scala a sinistra) — Servizi (b) (scala a destra)

(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2020 - Dicembre 2023, dati destagionalizzati, valori assoluti



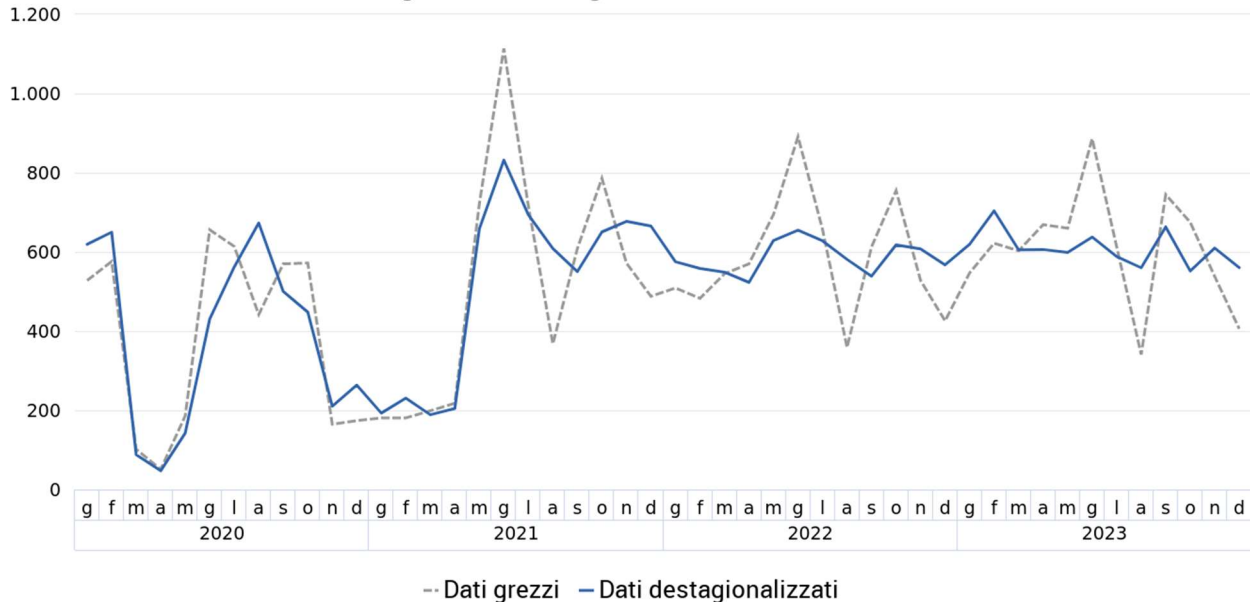
— Tempo indeterminato (scala a sinistra) — Altri contratti (a) (scala a destra)

(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2020 - Dicembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti

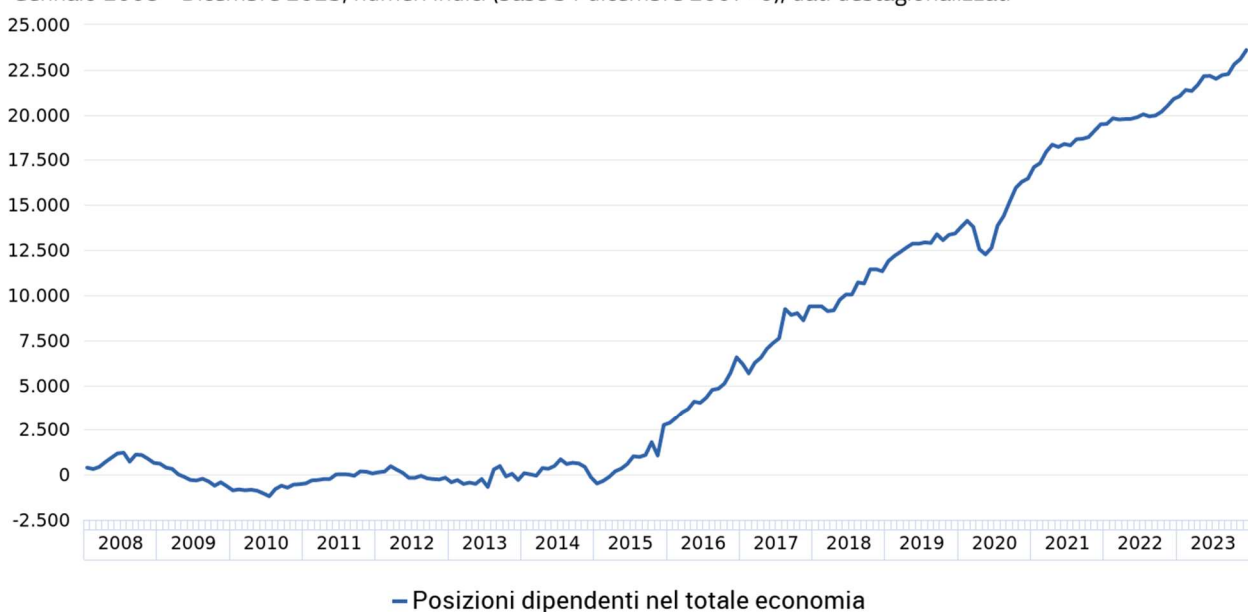


(a) incluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2008 - Dicembre 2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

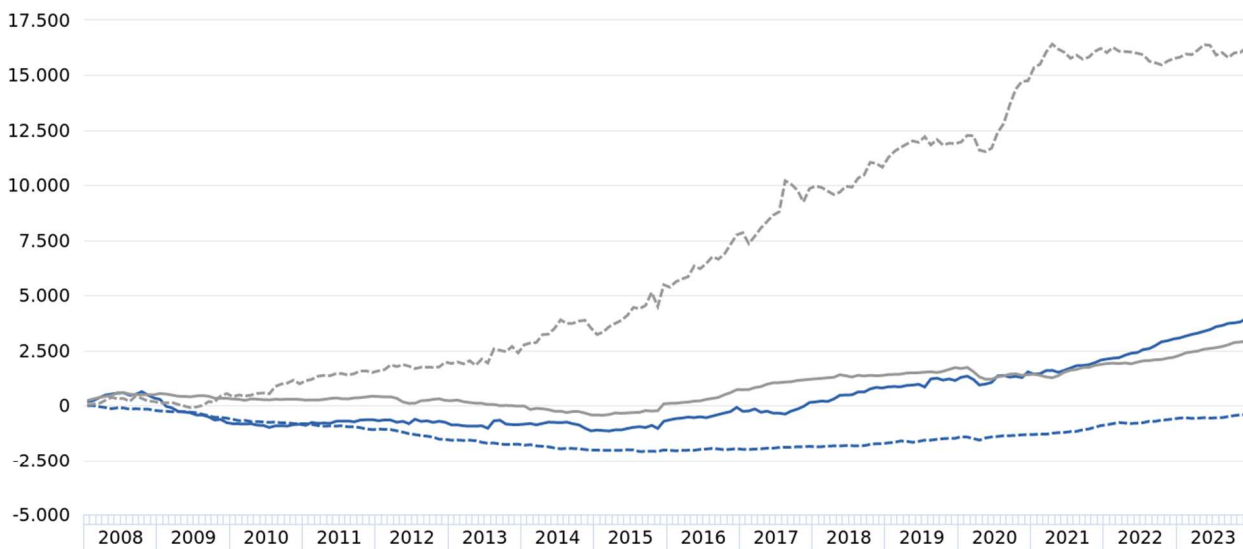


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2008 - Dicembre 2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



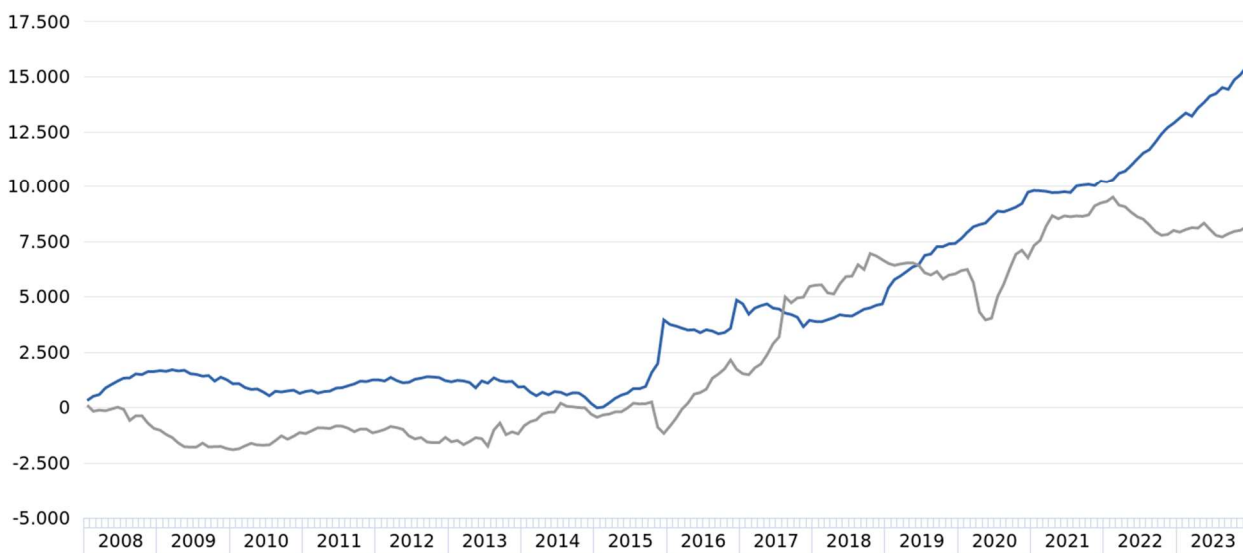
— Industria in senso stretto -- Costruzioni — Commercio, alberghi e ristoranti -- Altre attività dei servizi

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2008 - Dicembre 2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



— Tempo indeterminato — Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulle comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro, indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili/trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese/trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono sottoposte a tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
	Contratti di lavoro somministrato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) cumulati, l'andamento delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni): differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti non a tempo indeterminato). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.